

---

## Aa. Vv., «Le Courier balzacien», 18

Marco Stupazzoni

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3465>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3465

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 193

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Marco Stupazzoni, « Aa. Vv., «Le Courier balzacien», 18 », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3465> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3465>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

## Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», 18

Marco Stupazzoni

---

### NOTIZIA

Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», Nouvelle Série, 18, janvier 2012, pp. 67.

- 1 La trilogia dei contributi di cui si compone la sezione centrale di questo primo fascicolo dell'annata 2012 (*Longévité et spéculations chez les Balzac*) ha come oggetto di studio specifico l'esame di alcuni aspetti fondamentali riguardanti il concetto di longevità nell'opera di Balzac, considerata sotto la duplice prospettiva tematica e filosofica e come una tra le costanti più significative del pensiero balzachiano, dalle "œuvres de jeunesse" ai testi della *Comédie humaine*. La ricerca della vita eterna, così come il sogno di una longevità aliena dall'usura del tempo e delle passioni sono i temi su cui Anne-Marie BARON riflette nel saggio intitolato «*Père éternel*» et fils prodige: la dialectique de "Louis Lambert" (pp. 5-12). Nell'opera di Balzac, osserva l'A., «le problème de la vie n'est pas sa durée, mais le nombre, la qualité et l'intensité de ses sensations»: fin dalle cosiddette opere di gioventù, Balzac «sait que la longévité n'est rien sans talent et que [...] l'immortalité de l'âme est plus incertaine que l'immortalité conférée au génie» (p. 12). Hervé PLAGNOL (*La mystérieuse et universelle tontine*, pp. 13-20) e Hervé YON (*Bernard-François Balzac, tontinier Lafarge*, pp. 21-28) studiano l'importanza storico-sociale del meccanismo finanziario della 'tontine' con riferimenti a vicende personali riguardanti il padre dello scrittore e lo stesso Honoré. Sulle questioni legate alle difficoltà di una definizione dello statuto dell'opera letteraria (e non soltanto balzachiana) in rapporto alle modalità della sua pubblicazione editoriale e al contesto delle disposizioni giuridiche generali europee in fatto di proprietà letteraria vigenti nella prima metà del XIX secolo riflette Jean-Jacques SAMUELI nell'interessante studio *La complexité de la bibliographie balzacienne* (pp. 29-41). Anne-Marie BARON ("La Force du destin", de Balzac à Verdi, pp. 42-44) si interroga sulla legittimità del parallelismo tra i personaggi di Leonora de Calatrava e Antoinette de Langeais. Completano le pagine del fascicolo i seguenti contributi: Isabelle MICHELOT (*Les "Mémoires de deux jeunes mariées" au théâtre. Ce*

*qu'être femme veut dire...*, pp. 45-47); Andrew WATTS (*Balzac, inspirateur du cinéma muet. "Le Mort vivant" de Louis Feuillade (1912) et "L'Auberge rouge" de Jean Epstein (1923)*, pp. 48-57); Martine QUENTIN (*Elle court, elle coud, la grisette*, pp. 58-60); Florence BOURILLON (*Le peuple de Paris, des guinguettes aux barricades*, pp. 61-63).